



## ASIA USB: SOCCAVO, PIOVONO PIETRE!!!



Napoli, 08/11/2017

Stamattina ci è arrivata quel tipo di chiamata di aiuto che non vorremmo mai ricevere.

La signora Maria, abitante di via Palaziello, nel quartiere Soccavo, si è ritrovata una camionetta della celere dei carabinieri, alle ore 9,00 del mattino, pronti a sfrattarla dalla sua abitazione, con la conseguenza di dover passare le prossime notti per strada.

Sul posto prontamente sono arrivati, dapprima, i sindacalisti di Soccavo, e poi una decina di attivisti della rete Mutuo Soccorso Napoli, assieme ad un gruppo ben nutrito di abitanti solidali del quartiere.

La determinazione di Maria, degli attivisti e degli abitanti del quartiere ha fatto sì che lo sfratto sia stato evitato, attraverso una proroga concessa per motivi di salute, ma tra pochi giorni il problema si potrebbe ripresentare.

### MA COME SIAMO ARRIVATI A QUESTA SITUAZIONE?

Maria si è rivolta nelle settimane scorse al sindacato Asia USB (precisamente allo sportello del CAP a viale Adriano) per mettere a conoscenza degli attivisti sindacali riguardo la propria situazione:

Maria è una donna, di trent'anni, che vive da sola ed ha alle spalle un trascorso veramente difficile caratterizzato da precarietà lavorativa e altri tipi di problematiche non sta a noi menzionare in questo documento.

L'unica colpa di Maria? Quella di abitare in uno spazio abusivo, al piano terra, in un complesso di case di proprietà comunale.

Non saremo noi a difendere il fenomeno dell'abusivismo che, come è noto, è sempre stato un fattore di speculazione con devastanti conseguenze sull'ambiente e sul territorio. Ci sembra importante ribadire che i diritti delle persone, specie quelli attinenti al diritto alla vita, sono principi inalienabili.

Per cui, anche in presenza di un cosiddetto abuso edilizio, l'aspetto che deve prevalere è quello della salvaguardia del diritto all'abitazione pur dentro un generale e riqualificato piano abitativo che attendiamo da anni.

In tale contesto è utile, oltreché necessario, stabilire un dispositivo democratico di relazione tra gli assegnatari, gli "abusivi" e quanti sono stati coinvolti dalla vicenda di via Palaziello.